Rapporto

numero	data	Dipartimento
4638 R	9 ottobre 1997	FINANZE E ECONOMIA

della Commissione speciale energia
sul messaggio 14 maggio 1997 concernente l'approvazione del conto perdite e profitti dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1995

Con il presente rapporto la Commissione speciale per l'energia propone al Gran Consiglio, conformemente all'art. 5 della LAET del 25 giugno 1958, la ratifica dei conti consuntivi per l'esercizio 1995 dell'AET che chiudono con un utile netto di fr. 7'454'738.55.

1. INTRODUZIONE

1.1 Apertura del mercato

Nell'introduzione al messaggio, il Consiglio di Stato mette l'accento sulle intenzioni - oggi ormai confermate da decisioni - da parte dell'Unione europea (UE) di liberalizzare il mercato internazionale dell'energia elettrica. In Svizzera, l'obiettivo non è certo quello di una liberalizzazione del mercato fine a se stessa, ma quello di instaurare, proprio attraverso un'apertura del mercato, un regime di concorrenza al fine di ottenere una riduzione del costo (medio) dell'energia, e, in special modo, una sensibile riduzione del costo dell'energia per l'industria che, nel confronto europeo, appare piuttosto sfavorita.
Il mercato ticinese si dovrà pertanto adeguare alle nuove forme di apertura che saranno man mano definite a livello europeo e a livello nazionale.
Nel Rendiconto per l'esercizio 1996, pubblicato nel corso dell'estate 1997, il Presidente del CdA dell'AET presenta alcuni aspetti legati all'apertura del mercato che andranno tenuti in debita considerazione al momento di discutere la configurazione della struttura e del mercato dell'energia elettrica in Ticino, anche in vista della scadenza delle concessioni per la distribuzione fissata nella LMSP (art. 44) per il 31.12.2000. Si tratterà in particolare di stabilire chi saranno i "clienti autorizzati" e quando potranno accedere al mercato, quale l'indennizzo per l'utilizzazione della rete e dei servizi connessi, chi coordinerà l'accesso alla rete, se è vero che, in base alle direttive UE, lo scopo è di garantire l'accesso al mercato al cliente finale. Non da ultimo, l'apertura del mercato dovrà andare di pari passo con una riduzione degli importi che fluiscono nelle casse degli enti pubblici (spesso senza controprestazioni), se si vuole perseguire l'obiettivo della riduzione del costo e, quindi, delle tariffe dell'energia elettrica.

1.2 Fornitura di energia alle aziende del Mendrisiotto

Il messaggio del Consiglio di Stato dedica ampio spazio al tema delle forniture di energia elettrica da parte dell'AET alle aziende di Chiasso, Mendrisio e Stabio, problema

10064

sollevato il 22 maggio 1995 con la risoluzione del Gran Consiglio, volta a conseguire una riduzione del prezzo dell'energia che l'AET applica alle aziende citate.
Il messaggio informa sulle azioni intraprese dal Governo e dal Consiglio di amministrazione dell'AET e sulle difficoltà trovate sul cammino.
Il Gran Consiglio era ritornato sulla questione già in occasione dell'approvazione dei conti 1994 dell'AET. Di fronte alla proposta di rinvio da parte di alcuni deputati, la maggioranza del Gran Consiglio ritenne giustamente che in termini temporali si trattava di approvare i conti relativi alla gestione 1994, antecedente dunque la risoluzione sulla riduzione dei prezzi applicati dall'AET al Mendrisiotto. A distanza di un anno, sulla questione non sembrano essere intervenuti sostanziali cambiamenti. Nel suo commento all'esercizio 1995, il Consiglio di Stato afferma che, "indipendentemente dalle evoluzioni in atto nel mercato dell'energia europea - in vista delle quali si devono preparare le opportune modifiche nel quadro strutturale e giuridico dell'energia ticinese - ritiene necessario rivedere i principi che regolano l'approvvigionamento e la distribuzione dell'energia elettrica nel Cantone", il che significa procedere a una modifica del quadro legislativo in materia.

La Commissione condivide la conclusione alla quale è giunto il Governo. Prima di entrare nel merito della questione, essa ritiene opportuno attendere la conclusione degli approfondimenti del gruppo di lavoro del Consiglio di Stato per la revisione della LUA, della LMSP e della LAET che sfoceranno - se condivisi dal Governo - nel messaggio preannunciato ancora entro la fine della legislatura, al fine di dare una risposta globale a tutti i problemi posti dall'esigenza di dover disporre di un quadro giuridico moderno, dinamico e al passo con i tempi.

2. RENDICONTO E BILANCIO 1995 DELL'AET

2.1 Produzione ed erogazione

La produzione degli impianti esistenti nel Cantone è diminuita del 21,6% rispetto all'anno precedente: ciò va ricondotto a condizioni idrologiche meno favorevoli. Non va inoltre dimenticato che il 1994 è stato un anno particolarmente favorevole per la produzione di energia elettrica.

Nell'esercizio 1995, il consumo di energia elettrica nel Cantone è diminuito di 201 mio di kWh (-8%) ca. rispetto all'anno precedente, quasi esclusivamente a seguito della chiusura della Monteforno, il cui consumo è crollato da 272 mio di kWh nel 1994 a 20 mio di kWh nel 1995. Complessivamente, la riduzione dell'erogazione di energia elettrica dell'AET si riduce del 13,7%. Per quanto concerne l'erogazione ai propri utenti (industrie di Bodio e aziende distributrici) per l'AET, alla quale incombeva la fornitura diretta della Monteforno, la riduzione è stata solo del 2,7%: infatti alla diminuzione di 175 mio di kWh di prelievo per la Monteforno ha fatto riscontro un aumento pari a 122 mio di kWh alle aziende di distribuzione, che hanno risentito delle condizioni idrologiche meno favorevoli rispetto all'anno precedente.
È pure interessante segnalare che nel 1995 l'AET ha coperto l'84,4% del fabbisogno cantonale contro il 79,6% nel 1994 con conseguente forte calo della vendita di energia di supero che si riduce da 537 a 247 mio di kWh (-54%).

2.2 Conto economico

Malgrado che il totale dei ricavi, rispetto all'anno precedente, sia diminuito di 11,8 mio di fr., di cui ben 10,5 mio (6,8%) quali ricavi per "vendita di energia e transiti" a seguito della minore erogazione di energia elettrica (-13,7%), l'utile netto è risultato pressoché uguale. Ciò significa che i costi hanno potuto essere ridotti più o meno nella stessa misura e più precisamente come segue:

	in mio.fr.	in % (1994)
energia di compartecipazione	- 2,3	- 4,4
acquisto di energia di complemento	- 7,7	- 18,3
prestazioni di terzi e materiale	- 2,6	- 31,4
costi generali	- 0,7	- 21,7
ricavi diversi	- 1,3	- 88,3
costi diversi	- 1,0	- 48,2
ammortamenti d'esercizio	+ 0,3	+ 1,6
compenso ai comuni	+ 0,3	+ 3,8
ammortamenti straordinari	+ 0,6	-
accantonamento per nuove costruzioni	+ 1,0	-
diversi	+ 1.6	-
Totale	- 11,8	

La spesa per l'energia di compartecipazione è diminuita di 2,3 mio di fr.. A questo minor costo ha però fatto riscontro una minor produzione degli impianti idroelettrici in ragione del 20% ca., legata a condizioni idrologiche meno favorevoli, ragione per cui il costo medio della partecipazione idraulica è aumentato da 4,4 cts/kWh nel 1994 a 6,8 cts/kWh. Per contro, il costo medio della partecipazione nucleare è diminuito da 7,8 cts/kWh nel 1994 a 6,7 cts/kWh nel 1995 grazie ad una riduzione dei costi annui e a una maggiore produzione.

Al contrario, i costi per l'acquisto di energia di complemento hanno registrato una drastica riduzione, pari a 7,7 mio di fr., e ciò malgrado un leggero aumento del quantitativo di energia acquistato. Il prezzo medio è di conseguenza notevolmente diminuito scendendo da 6,6 cts/kWh nel 1994 a 5,2 cts/kWh nell'anno in esame.

Da un punto di vista contabile, non è cosa abituale effettuare accantonamenti per nuove costruzioni poiché queste vengono di regola attivate e poi ammortizzate durante la durata della vita del singolo investimento. L'accantonamento registrato corrisponde praticamente a un anticipo di ammortamenti dei costi per i lavori - non ancora iniziati - per la realizzazione di nuovi stabili d'esercizio a Monte Carasso (investimento previsto di 15 mio di fr.). La registrazione dell'accantonamento è stata ripetuta anche nell'esercizio 1996 (1 mio di fr.).

2.3 Bilancio

La somma di bilancio al 31.12.1995 è di ca 9 mio di fr. superiore a quella dell'anno precedente. Agli attivi, spicca la notevole liquidità dell'azienda (+13,4 mio di fr.), destinata

al rimborso di capitale di terzi. Tra i passivi rileviamo il saldo degli accantonamenti e delle riserve che, grazie alle assegnazioni per 3 mio di fr., ammontano complessivamente a:

fr.	16'000'000	per rischi acquisto energia (+ 2 mio di fr.)
fr.	1'000'000	per nuove costruzioni (+ 1 mio di fr.)
fr.	26'000'000	Riserva speciale (invariato)
fr.	18'000'000	Riserva rinnovo impianti (invariato)
fr.	61'000'000	
fr.	40'000'000	Capitale di dotazione
fr.	5'165'000	Riserva legale
fr.	531'485	Saldo di bilancio
fr.	7'454'739	Utile di bilancio
fr.	114'151'224	Capitale proprio e accantonamenti

Complessivamente, capitale proprio e accantonamenti rappresentano il 50% ca. della somma di bilancio.

2.4 Conto dei flussi di capitale

Mezzi monetari	1995	1994	1993	1992	1991
Utile netto	7,454,739	7,500,059	4,782,873	6,500,651	-989,844
Variazione ammortamenti	12,859,442	12,490,233	13,193,933	13,179,219	11,475,180
Variazione accantonamenti	3,000,000	2,000,000	2,000.000	2,000,000	-2,000,000
Cash Flow	**23,314,181**	**21,990,292**	**19,976,806**	**21,679,870**	**8,485,336**
Variazione sostanza netta circolante (senza liquidità)	4,480,056	4,428,810	4,243,227	-4,179,083	2,924,696
Mezzi monetari dalla attività propria	**27,794,237**	**26,419,102**	**24,220,033**	**17,500,787**	**11,410,032**
Mezzi monetari da investimenti in sostanza fissa	**-7,403,736**	**-10,186,794**	**-4,319,241**	**-8,506,507**	**-13,160,139**
Variazione CT a breve	-14	-4	-5,500	-1,964,711	21,964,056
Variazione CT a lungo	0	-5,000,000	0	-2,000,000	-25,000,000
Devoluzione riserva statutaria Distribuzione utile	-7,000,000	-3,000,000	-4,000,000	0	0
Mezzi monetari da attività finanziarie	**-7,000,014**	**-8,000,004**	**-4,005,500**	**-3,964,711**	**-3,035,944**
Variazione totale dei mezzi monetari	**13,390,487**	**8,232,304**	**15,895,292**	**5,029,569**	**-4,786,051**
Mezzi monetari alla fine dell'anno precedente	**34,424,264**	**26,191,960**	**10,296,668**	**5,267,099**	**10,053,150**
Mezzi monetari alla fine dell'anno corrente	**47,814,751**	**34,424,264**	**26,191,960**	**10,296,668**	**5,267,099**

L'esame del conto dei flussi di capitale sull'arco degli anni 1990/95 permette di formulare le seguenti osservazioni:

- l'AET ha effettuato un rimborso netto di 32 mio di fr. di capitale di terzi (prestiti obbligazionari e prestiti a lungo termine) in 5 anni
- la liquidità al 31.12.1995 ha poi permesso, in data 25 aprile 1996, di procedere al rimborso anticipato del prestito obbligazionario 1987/97, di 35 mio di fr. al tasso d'interesse del 4,5%
- ha complessivamente accumulato accantonamenti per 7 mio di fr.
- ha investito oltre 40 mio di fr. in 5 anni, grazie anche a un ottimo livello degli ammortamenti che ha contribuito a tenere elevato l'autofinanziamento
- ha devoluto allo Stato 21 mio di fr. in 4 esercizi, senza contare il dividendo sul capitale di dotazione (dal 1992 fissato all'8% del capitale di dotazione, ossia 3,2 mio di fr. all'anno) e le tasse d'esercizio a favore del Cantone.

Possiamo pertanto concludere che l'AET gode di una buona solidità finanziaria.

2.5 Utile netto

L'utile netto dell'esercizio 1995 ammonta a fr. 7'454'738.55 ed è solo leggermente inferiore a quello conseguito nell'anno precedente (fr. 7'500'058.50). Esso appare sorprendente se si pensa che è stato ottenuto con un'erogazione del 13% inferiore a quella dell'anno precedente. L'utile netto rappresenta il 18,6% del capitale di dotazione. La redditività rispetto al capitale proprio totale (capitale di dotazione, riserve legali e speciali e utile riportato) è del 10,4% e si mantiene sullo stesso livello dell'anno precedente.
L'utile netto conseguito permette, come nell'anno precedente, di devolvere 7 mio di fr. allo Stato che vanno ad aggiungersi ai 3,2 mio di dividendo (8% su 40 mio. di fr.) e ai 5,4 mio per tasse d'esercizio, per un totale di 15,6 mio. di fr. a favore dei conti dello Stato.

3. CONCLUSIONI

La Commissione, a conclusione del proprio esame, preavvisa favorevolmente la proposta dell'Ufficio di revisione e raccomanda al Gran Consiglio di approvare:

1. il conto economico 1995 e il bilancio chiuso al 31 dicembre 1995
2. la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione
3. lo scarico al Consiglio di amministrazione e alla Direzione dell'AET per la gestione 1995.

Per la Commissione speciale energia:

Giorgio Pellanda, relatore
Adobati - Arn - Bergonzoli S. - Ferrari F. -
Foletti M. - Genazzi - Paglia - Pantani - Sadis